

PARROCCHIA SANT' ELIA PROFETA



“Che cosa fai qui, Elia?”

Cenacolo comunitario sul “Ciclo del Profeta Elia”

9

*«Acab si stracciò le vesti,
indossò un sacco (...) e digiunò»*

Canto iniziale

DAVANTI AL RE

Davanti al Re, ci inchiniamo insieme per adorarlo con tutto il cuore. Verso di lui eleviamo insieme canti di gloria al nostro Re dei Re!

C. Sia lodato e ringraziato ogni momento...

T. ***Il Santissimo e divinissimo Sacramento***

C. Signore Gesù, aiutaci a capire che non vi è onore nell'ottenere qualcosa con l'inganno. Ci sono tanti modi per “uccidere” il fratello che mi è accanto: offenderlo, ignorarlo, privarlo dei suoi beni, privarlo della sua dignità, privarlo del suo bene più prezioso: la vita! Tu ci insegna che “chi di spada ferisce, di spada perisce”: perdonaci se alle volte, con la spada dei nostri pensieri, delle nostre parole o delle nostre scelte, abbiamo offeso qualcuno. Non permettere che il male ci avvolga, ma fa' che siamo abitati solo dal bene e dall'amore. Solo così sapremo tutelare la nostra e la vita altrui.

T. ***Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison! Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison!***

L1. Signore, nostra Luce: abbi pietà di noi!

T. ***Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison! Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison!***

L1. Cristo, nostro Giudice, abbi pietà di noi!

T. ***Christe, Christe, Christe eleison! Christe, Christe, Christe eleison!***

L1. Signore, nostra Verità: abbi pietà di noi!

T. ***Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison! Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison!***

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. ***Amen!***

Mentre ci si siede, si canta il seguente canto:

T. GLORIA A TE, PAROLA VIVENTE

Gloria a Te, Parola vivente, Verbo di Dio gloria a Te: Cristo Maestro, Cristo Signore!

L2. Dal I Libro dei Re (1Re 21, 1-29)

In seguito avvenne questo episodio. Nabot di Izreel possedeva una vigna che era a Izreel, vicino al palazzo di Acab, re di Samaria. Acab disse a Nabot: "Cedimi la tua vigna; ne farò un orto, perché è confinante con la mia casa. Al suo posto ti darò una vigna migliore di quella, oppure, se preferisci, te la pagherò in denaro al prezzo che vale". Nabot rispose ad Acab: "Mi guardi il Signore dal cederti l'eredità dei miei padri". Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato per le parole dettegli da Nabot di Izreel, che aveva affermato: "Non ti cederò l'eredità dei miei padri!". Si coricò sul letto, voltò la faccia da un lato e non mangiò niente. Entrò da lui la moglie Gezabele e gli domandò: "Perché mai il tuo animo è tanto amareggiato e perché non vuoi mangiare?". Le rispose: "Perché ho detto a Nabot di Izreel: "Cedimi la tua vigna per denaro, o, se preferisci, ti darò un'altra vigna" ed egli mi ha risposto: "Non cederò la mia vigna!". Allora sua moglie Gezabele gli disse: "Tu eserciti così la potestà regale su Israele? Alzati, mangia e il tuo cuore gioisca. Te la farò avere io la vigna di Nabot di Izreel!". Ella scrisse lettere con il nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo, quindi le spedì agli anziani e ai notabili della città, che abitavano vicino a Nabot. Nelle lettere scrisse: "Bandite un digiuno e fate sedere Nabot alla testa del popolo. Di fronte a lui fate sedere due uomini perversi, i quali l'accusino: "Hai maledetto Dio e il re!". Quindi conducetelo fuori e lapidatelo ed egli muoia". Gli uomini della città di Nabot, gli anziani e i notabili che abitavano nella sua città, fecero come aveva ordinato loro Gezabele, ossia come era scritto nelle lettere che aveva loro spedito. Bandirono un digiuno e fecero sedere Nabot alla testa del popolo. Giunsero i due uomini perversi, che si sedettero di fronte a lui. Costoro accusarono Nabot davanti al popolo affermando: "Nabot ha maledetto Dio e il re". Lo condussero fuori della città e lo lapidarono ed egli morì. Quindi mandarono a dire a Gezabele: "Nabot è stato lapidato ed è morto". Appena Gezabele sentì che Nabot era stato lapidato ed era morto, disse ad Acab: "Su, prendi possesso della vigna di Nabot di Izreel, il quale ha rifiutato di dartela in

cambio di denaro, perché Nabot non vive più, è morto". Quando sentì che Nabot era morto, Acab si alzò per scendere nella vigna di Nabot di Izreel a prenderne possesso. Allora la parola del Signore fu rivolta a Elia il Tisbita: "Su, scendi incontro ad Acab, re d'Israele, che abita a Samaria; ecco, è nella vigna di Nabot, ove è sceso a prenderne possesso. Poi parlerai a lui dicendo: "Così dice il Signore: Hai assassinato e ora usurpi!". Gli dirai anche: "Così dice il Signore: Nel luogo ove lambirono il sangue di Nabot, i cani lambiranno anche il tuo sangue". Acab disse a Elia: "Mi hai dunque trovato, o mio nemico?". Quello soggiunse: "Ti ho trovato, perché ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi del Signore. Ecco, io farò venire su di te una sciagura e ti spazzerò via. Sterminerò ad Acab ogni maschio, schiavo o libero in Israele. Renderò la tua casa come la casa di Geroboamo, figlio di Nebat, e come la casa di Baasà, figlio di Achia, perché tu mi hai irritato e hai fatto peccare Israele. Anche riguardo a Gezabele parla il Signore, dicendo: "I cani divoreranno Gezabele nel campo di Izreel". Quanti della famiglia di Acab moriranno in città, li divoreranno i cani; quanti moriranno in campagna, li divoreranno gli uccelli del cielo". In realtà nessuno si è mai venduto per fare il male agli occhi del Signore come Acab, perché sua moglie Gezabele l'aveva istigato. Commise molti abomini, seguendo gli idoli, come avevano fatto gli Amorrei, che il Signore aveva scacciato davanti agli Israeliti. Quando sentì tali parole, Acab si stracciò le vesti, indossò un sacco sul suo corpo e digiunò; si coricava con il sacco e camminava a testa bassa. La parola del Signore fu rivolta a Elia, il Tisbita: "Hai visto come Acab si è umiliato davanti a me? Poiché si è umiliato davanti a me, non farò venire la sciagura durante la sua vita; farò venire la sciagura sulla sua casa durante la vita di suo figlio".

*A seguire, breve riflessione del celebrante.
Dialogo interiore con la Parola*

PER RIFLETTERE...

- Quanto sono legato alla mia storia, alla mia famiglia?
- Che rapporto ho con l'inganno e la menzogna?
- Ho il coraggio di denunciare il male commesso?

*Terminato il dialogo interiore con la Parola,
ci si apre, eventualmente, ad un momento di condivisione
intervallato dal seguente canone:*

**T. *Misericordias Domini in aeternum cantabo!*
*Misericordias Domini in aeternum cantabo!***

*Successivamente, tutti insieme,
si recita la seguente preghiera:*

T. Oh Dio, donaci la consapevolezza della responsabilità delle nostre azioni. È vero: il male, come il bene, ha il suo riverbero nella storia, non si ferma a noi che lo facciamo o lo subiamo, ma ricade anche sugli altri, a partire dalle persone a noi più vicine. Aiutaci ad

operare sempre per il bene e per la verità, a non seguire logiche di usurpazione o di vendetta, così da essere testimoni del tuo Regno di amore e di giustizia. Amen!

Tutti lodano col seguente canone:

T. *Oh, adoramus Te, Domine!*

C. Ed ora, con fiducia, rivolgiamoci a Dio così come Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro...*

Canto di adorazione

PANE DI VITA TU SEI, SIGNORE

Pane di vita tu sei, Signore, pane del cielo che nutre il cammino; noi che veniamo alla mensa del regno oggi con fede annunciamo il mistero.

Dio d'amore tu sei, o Signore, nuova alleanza e fonte di vita; noi ti accogliamo, o Dono del Padre, noi ti portiamo una sete infinita.

Vieni tra noi e rinnova l'incontro, pace rinnova tra il cielo e la terra; ad ogni cosa ridona bellezza, ad ogni uomo ridona amicizia.

C. Signore Gesù, il tuo esempio ci insegna a non impossessarci della vita altrui, semmai a donare la nostra vita per gli altri. Infondo: è solo "donando che si riceve, ed offrendo la propria vita che si ottiene la vita eterna. Donaci uno sguardo lungimirante, che sappia volgersi indietro, guardare in faccia la realtà e distendersi in avanti. Aiutaci ad amare e ad amarci col tuo stesso amore. Amen!

Benedizione eucaristica.

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Canto finale

SALVE REGINA